

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA E LE INFORMAZIONI

DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: UN PIACEVOLE IMBROGLIO

Metraggio dichiarato

Metraggio accertato 20.20

Marca: HUNNIA FILM

Regia: AKOS RA'THONYI

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

ATTORI: CLARI TABODY - PAL JAVOR - GEMO MELY

Siamo a Budapest.

Clara commessa in una fabbrica di vasellame viene licenziata per i continui danni che arreca alla Ditta. Ogni giorno rompe qualcosa. Torna agitata a casa ma una sua amica le propone di impiegarsi come commessa in un negozio di fiori e Clara con entusiasmo accetta.

Intanto in un piccolo paese vicino a Budapest la famiglia del nobile Palotay ha ricevuto un bando di vendita per la loro tenuta. Le vendite del Palotay non sono più quelle di una volta e solo la vendita di una parte del bestiame potrebbe salvare la tenuta. La vendita è minacciata dal Milionario Montemecconico della famiglia Palotay, ora arricchitosi smisuratamente. La signora Palotay avrebbe trovato la situazione, solo che il figlio Nicola si decidesse a troncare una relazione che ha a Budapest con una canzonettista e sposare la signorina Mende Vera, figlia di Mende.

Per riuscire in questo piano il padre di Nicola incarica lo zio Sigismondo di accompagnare il figlio a Budapest e fare in modo di far cessare l'unione con la canzonettista Ica. I due partono per Budapest, e ivi giunti l'uno all'insaputa dell'altro mandano i fiori a Ica chiedendo un appuntamento per la sera. Ica preferisce lo zio Sigismondo e quando riceve la visita di Nicola, lo accoglie freddamente. Nicola offeso si è geloso, decide di rompere con Ica e partecipa allo zio la nuova che si è deciso a fidanzarsi con Vera Mende, come desiderano i suoi genitori. Lo zio Sigismondo è entusiasta della notizia che partecipa ai genitori di Vera. Costoro sospendono il bando di vendita della tenuta.

Intanto Nicola, prima di recarsi a trovare Vera, ha voluto farsi precedere da un omaggio floreale e ha ordinato al negoziante dove è impiegata Clara, un meraviglioso cesto. Clara in persona è incaricata del recapito; ma maldestra come sempre, riduce in una maniera impresentabile il cesto, e allora la sua amica Ica le suggerisce per aiutarla un'idea. Apre la lettera di Nicola che accompagna il cesto, la legge vede l'indirizzo di Nicola e fa telefonare a costui da Clara, facendosi passare per la signorina Vera che ringrazia tanto per i bellissimi fiori. Ma quello che doveva essere un innocente ripiego per salvare Clara dal licenziamento

Si rilascia il presente nulla osta, a termine dell'art. 103 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3277, quale duplicato del nulla osta concesso il 4 LUGLIO 1941 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture, della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Sottosegretario.

Roma,

4 LUGLIO 1941

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

si complice, Nicola innamoratosi della voce di colui che lui crede Vera, chiede insistentemente di essere ricevuto a casa. Clara per non far scoprire l'inganno, prega Nicola di non andare a casa, e gli dà un appuntamento in un caffè. Di ritorno dal primo incontro Nicola confessa allo zio Sigismondo che Vera è una graziosissima ragazza e lui vuol sposarla. Lo zio comunica ai genitori di Vera che la loro figlia s'incontra ogni giorno con Nicola in una pasticceria. I coniugi Mende sono contenti e ora giustificano le continue assenze di Vera. Non sanno che Vera s'incontra ogni giorno con il suo fidanzato Kadar e non con Nicola che non ha mai visto. L'imbroglio continua. Clara si presenta a Nicola continuamente con qualche nuovo vestito che la sua amica le presta. Sono vestiti ordinati dai clienti e che Clara porta arbitrariamente. Un giorno Nicola accompagna quella che lui crede sempre Vera Mende alla tenuta Telotay. Clara si disimpegna egregiamente ma vede che così non può continuare e prevedendo qualcosa di peggio decide di non incontrarsi più con Nicola e sparire. Nicola la cerca in casa Mende, ma non essendo in casa la signorina Vera prende appuntamento con il signor Mende per la sera dopo in un ristorante. Recatosi non trova la famiglia Mende che dopo aver atteso qualche tempo se ne è andata ma vi trova invece lo zio Sigismondo con la canzonettista Ica. La famiglia Mende intanto ha scoperto tutto; non basta la scusa che Nicola è stato ingannato da un avventuriera che si è fatta passare per la loro figlia Vera. Credono che sia stato tutto un trucco del giovane Nicola e infuriati indicano nuovamente i bandi di vendita della tenuta Telotay. Ma Nicola aiutato da un altro zio salva la situazione, si possono vendere le bestie e evitare la vendita. Salvata la tenuta è Clara che bisogna assolutamente ritrovare e per questo Nicola si rivolge perfino alla polizia. Trovatela la conduce avanti a un ufficiale di stato civile e la sposa.

FINE